

Gardenia

MENSILE DI FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI

A LONG ISLAND, NY

Scolpito nell'erba

Un giardino ispirato
alla tradizione europea



TURCHIA
A Bodrum
le piante
della Sicilia

ASOLO
Il paesaggio
secondo
Pizzetti

LONDRA
Giardini
in barca
sul Tamigi

GELSOMINI
Non solo
bianchi

IBISCHI
Collezione
tropicale

**PRATI FIORITI
DA SEMINARE
ADESSO**



Dimensione benessere

Fisico, ma anche spirituale. È il tema proposto quest'anno dal celebre festival francese dei giardini. Spaziando dall'ortoterapia alla meditazione zen, fino ai piaceri della gola



COME NELL'ABBRACCIO DI MADRE TERRA

Ma terre, Mater (Francia). Rifugiarsi in un nido circondato da flessuosi rami di salice e da ciuffi di erbacee perenni che fioriscono in varie tonalità di azzurro — *Nepeta fassenii* e *Perovskia atriplicifolia*, *Agastache foeniculum* e *Linum perenne* — messe in risalto da una pacciamatura scurissima. Ci si arriva percorrendo a piedi nudi un sentiero di sabbia bianca che si addentra in tunnel di salici vivi intrecciati e fiancheggiato da piante dall'aspetto leggerissimo come *Foeniculum vulgare* e *Pennisetum alopecuroides*.

In queste pagine presentiamo una selezione dei progetti più interessanti visti al Festival dei giardini.

In alto a destra: il profilo del castello di Chaumont-sur-Loire, vicino a Parigi, dove si svolge la rassegna da 19 anni.



DI MARIA BRAMBILLA

Un luogo pensato per la salute e il benessere del fisico e dello spirito. È questa concezione di giardino il tema dell'ultima edizione del festival di Chaumont, manifestazione che da diciannove anni propone nel parco di un castello sulle rive della Loira, in Francia, intriganti progetti firmati da paesaggisti arrivati da ogni parte del mondo. Quest'anno si trattava dunque di reinterpretare in chiave ipermoderna — **ma offrendo anche spunti da copiare nel giardino di casa, come vuole la tradizione di Chaumont** — una dimensione del verde in vigore da sempre e un po' dappertutto, dagli orti dei semplici medievali, ritagliati nei conventi per coltivare le piante capaci di curare il corpo, agli spazi più recenti ideati per la garden therapy. E presente anche nelle asettiche e stilizzate oasi zen, create per la contemplazione e la pace dell'anima, o nelle aiuole traboccanti di delizie degli antichi giardini arabi, anticipazioni in terra del futuro paradiso in cielo.

Proprio l'idea del benessere come piacere dei sensi ha fatto da guida al progetto di Marinaz, Vacirca e Tonegatti, uno dei quattro team di paesaggisti italiani selezionati dalla severissima giuria del festival, che nel loro *Hortithérapie sensorielle* hanno proposto un giardino a "stanze" con angoli popolati da piante →



SDRAIATA FRA I PROFUMI

Hortitherapie sensorielle (Italia). La scultura di una donna sdraiata al centro del giardino richiama l'idea del relax, mentre un leggero steccato in canne di bambù dipinte di ocra che si snoda sinuoso movimenta lo spazio e definisce le "stanze" ideate per la gioia dei sensi, con nuvole di inebrianti profumi che si liberano nell'aria grazie a un vaporizzatore, bordure fiorite e piante che accarezzano dolcemente le gambe dei visitatori.



UN IGLOO TUTTO DI SALVIA

Igloolik ultima (Francia). Luce soffusa e delicate tonalità di verde, il colore più adatto al rilassamento, nella scenografica capanna che ricorda un igloo, con file sovrapposte di vasi sistemati con precisione geometrica e riempiti con fragranti piante di *Salvia officinalis*. Dal suo interno si possono contemplare gli steli e le delicate infiorescenze che ondeggiano al minimo alito di vento di una distesa di *Stipa tenuissima*.



ANTISTRESS, QUASI ZEN

Le creux de la main (Francia). Un giardino anti stress che sembra fuori dal tempo, e pensato per il relax e l'ozio assoluto. Comodamente seduti accanto a sfere di pietra, all'ombra di una fitta quinta di pioppi e salici che taglia fuori il resto del mondo, si può far viaggiare la mente ascoltando il rumore delle foglie mosse dal vento, il canto degli uccelli o il ronzio degli insetti impollinatori. Oppure, piacere raffinato degno degli antichi giardini arabi, si può osservare lo scorrere delle gocce d'acqua sul pavimento, un piano inclinato di stretti listelli di ardesia.

Dove e quando

Il Festival dei giardini di Chaumont-sur-Loire, a 185 chilometri da Parigi, resterà aperto al pubblico fino al 17 ottobre tutti i giorni dalle 10,00 alle 20,00 (ingresso 9,50 euro).

Come arrivare. Si può raggiungere da Parigi in auto percorrendo l'autostrada A 10 e A 85, uscita Blois o Amboise. Oppure con uno dei numerosi treni che dalla Gare d'Austerlitz sono diretti verso Tours: si scende a Onzain e poi si cammina per una ventina di minuti oppure si chiama un taxi (tel. 06 07367607).

Info: www.domaine-chaumont.fr
tel. 0033 254209922.

come *Carex buechananii* o *Verbena bonariensis* che, sistemate in modo opportuno, con i loro steli morbidi e le loro infiorescenze vellutate massaggiano piacevolmente le gambe di chi passeggia. Oppure piantati con fragranti ciuffi di lavanda, melissa e rosmarino rafforzati da un nebulizzatore che sprigiona la loro fragranza al passaggio dei visitatori, versione tecnologica di un espediente che era già stato consigliato secoli fa da Francesco Bacone, un filosofo che amava i giardini: sistemare le piante aromatiche immediatamente di fianco ai sentieri in modo da poterne godere il profumo sfiorandole con la mano.

Dedicato al piacere – ma in questo caso quello della gola e dello stare insieme – anche *Le rêve de Pantagruel*, firmato da un'altra équipe di paesaggisti italiani (Montefoschi, Cau, Pandozi, Villanis Ziani, Tripicchio, Walker Campos) e allestito come una fantasmagorica e

straripante tavola imbandita. Decisamente più intimisti alcuni progetti che invece hanno suggerito spazi tranquilli, lontani dal caos del mondo esterno e nei quali ci si può rifugiare per ritemperare lo spirito. Per esempio *Igloolik ultima*, che ripropone in versione avveniristica un archetipo come quello della capanna, oppure *Ma terre, mater*, che facendo invece leva sul desiderio inconscio di ritornare nell'utero materno propone un sentiero di sabbia soffocissima da percorrere a piedi nudi per raggiungere, attraverso nuvole di *Foeniculum vulgare* mescolato a papaveri rossi, bianchi e arancione, un accogliente nido circondato da rami di salice.

E come succede spesso a Chaumont, c'è posto anche per l'allegria irriverente con un giardino che invita a voltare le spalle al divano dello psicanalista per sdraiarsi invece su un tappeto di valeriana e fragrante camomilla. ✱

IL GIARDINO È SERVITO!

Le rêve de Pantagruel (Italia). Per soddisfare i piaceri della gola, un fantasmagorico giardino imbandito come un tavolo da pranzo. La sua sagoma squadrata contrasta con le linee fluide dello spazio che si allarga ai suoi piedi: un sentiero coperto di ghiaia candida che si snoda come un fiume e una serie di aiuole dai bordi sinuosi definita da cordoli in acciaio e riempite con piante sistemate una accanto all'altra in un gioco di forme morbidamente arrotondate o rigidamente appuntite.

